



**Assemblea Nazionale DSGA**  
**“Dopo il contratto: l’amministrazione nella comunità educante”**  
**Roma, 9 aprile 2018**

**Francesco Sinopoli**, *Segretario Generale FLC CGIL Nazionale*

Con l’assemblea di oggi intendiamo aprirci ad una relazione più costante e diretta coi DSGA che sono una figura di snodo nell’organizzazione e nella gestione dei servizi scolastici. Le complessità del lavoro sono esponenzialmente aumentate nell’ultimo decennio.

Il mancato rinnovo del Ccnl ha negato la centralità delle professionalità nei processi di qualificazione del sistema scolastico. Una centralità che, al contrario, noi ci siamo battuti per riaffermare in tutto il suo valore di tutela dei lavoratori e di strumento di innovazione e di attuazione dell’autonomia scolastica. Abbiamo bisogno di ripristinare la regolarità del rinnovo dei Ccnl soprattutto per ricomporre l’universo del personale che lavora nella scuola che ha subito anche a causa di pesanti interventi legislativi frammentazioni e divisioni.

E’ il caso della legge 107 che ha volutamente ignorato gli Ata sottovalutando così l’importanza della coesione della comunità educante costituita da docenti, dirigenti, educatori, genitori studenti, ma anche da DSGA, Assistenti e collaboratori che sono professionalità essenziali della funzionalità didattica.

La pre intesa del contratto Istruzione e Ricerca sottoscritta il 9 febbraio con l’art. 24 sulla comunità educante va nella direzione opposta. Va nella direzione dell’inclusione e della partecipazione come deve accadere quando si prendono iniziative che incidono sulla funzionalità delle istituzioni e sul lavoro vivo delle persone.

E noi, nel caso dei DSGAe del resto del personale ATA, vogliamo entrare ancora più nel vivo di questa materia con la riscrittura dei profili che ci apprestiamo a fare attraverso la prossima sequenza negoziale.

Dopo la discussione di oggi è quanto mai importante valorizzare i risultati raggiunti con la pre intesa siglata il 9 febbraio, che, è chiaro, non è il punto di arrivo , anche perché nonostante i molti punti acquisitivi, nonostante la riformulazione delle relazioni sindacali, restano diversi i punti da conquistare in futuro, in linea con le nostre rivendicazioni. Primo fra tutti quello salariale sul quale permane una sofferenza che dobbiamo recuperare. A questo fine abbiamo calcolato circa 6 miliardi di euro per adeguare gli stipendi dei docenti a quelli dei loro colleghi europei e oltre 1 miliardo di euro per gli ATA. Questo gap non si recupera con un solo rinnovo ma intanto questa sarà la nostra per

orientarsi nei rinnovi contrattuali, a partire dal quello del prossimo triennio 2019/2012.

E infatti come è stato già ampiamente detto nel corso dell'assemblea di oggi, questo contratto rappresenta per noi l'inizio di una stagione contrattuale nuova, la ripartenza che ci vede già da subito impegnati sulle sequenze contrattuali. Sono impegni onerosi anche per il loro valore politico. In particolare la sequenza sui profili ATA, sulla quale, sia chiaro, procederemo facendo un confronto serrato con gli iscritti e la categoria.

Oggi sono state richiamate nei vostri interventi rivendicazioni che noi condividiamo dal momento che esse facevano già parte della nostra piattaforma; le riproporremo alla controparte già a giugno prossimo. E cioè quando daremo la disdetta dell'attuale contratto.

Temi come l'inquadramento pieno dei DSGA nell'area D, la revisione dell'indennità di direzione che non dovrà più gravare sui fondi di istituto, l'innalzamento dei profili Ata, l'orario, ecc., saranno ripresi puntualmente nelle piattaforme che presenteremo già a giugno prossimo e cioè quando daremo la disdetta dell'attuale Ccnl.

Bisogna indire subito il concorso ordinario e riservato per i DSGA, stabilizzare quanto prima chi da anni lavora nella scuola, organizzare la formazione in modo permanente giacché l'abbiamo finalmente recuperata all'interno Contratto.

Ci trova pienamente d'accordo la proposta di un percorso che rispetti e valorizzi il lavoro degli assistenti amministrativi che hanno ricoperto l'incarico di DSGA in questi anni di colpevole assenza di un concorso (ad oggi i posti vacanti sono circa 1500).

Sarà inoltre importante per noi accantonare dei posti per questi amministrativi che nel tempo hanno acquisito preziose competenze in modo da valorizzarne la "formazione" specifica sul campo.

La semplificazione del lavoro, come giustamente è stato evidenziato da molti interventi, purtroppo potrà realizzarsi soltanto entro certi limiti. Pertanto non potremo affidarci esclusivamente alle soluzioni contrattuali o ai lavori dei tavoli tecnici, che continueremo a portare avanti per eliminare tutte quelle pratiche seriali che non hanno una immediata e diretta relazione col servizio scolastico. Per dare una risposta ai pesanti carichi di lavoro e alla difficile gestione quotidiana delle scuole vanno individuate una molteplicità di soluzioni. L'organico è il tema dei temi: è necessario prevedere un organico potenziato e funzionale anche per gli Ata come avviene per i docenti e stabilizzare nel diritto i circa 10.000 posti che annualmente vengono autorizzati nel fatto.

Riteniamo che la rappresentanza delle professionalità della scuola debba essere collegato ad una idea di scuola, quella che abbiamo rilanciato nell'assemblea la scuola che verrà. Dopo 15 anni di riforme contro la scuola pubblica serve ricostruire un dibattito sulle priorità vere di questa fondamentale istituzione a partire dalla sua missione costituzionale: quella di formare cittadini democratici e di non lasciare indietro nessuno. La scuola della costituzione ha bisogno di strumenti per essere realizzata, anche la rivendicazione degli aumenti di organico per i DSGA, del concorso, stanno dentro un progetto. Non sono solo la giusta risposta ai carichi di lavoro insostenibili.

Ricostruire quindi la scuola della costituzione guardando al presente e al futuro significa questo.

Vogliamo inaugurare poi un nuovo metodo di lavoro: le iniziative nazionali come quella di oggi servono per avviare percorsi che per essere poi realizzati devono vivere nei territori. Bisogna ricostruire luoghi nella nostra federazione in cui le professionalità della scuola possano ritrovarsi, contribuire alla costruzione delle politiche sindacali, vivere la FLC anche sotto questo profilo.

Rappresentare le diverse professionalità non significa farle vivere in contrasto ma esprimere il senso più compiuto del nostro essere sindacato, perché lo facciamo dentro una idea contrattuale alta, sempre unita ad una idea di scuola. Le Rsu sono un momento fondamentale per la FLC CGIL, le abbiamo volute e difese. Non tutti hanno scelto di non candidare i dsga, noi lo abbiamo fatto e sappiamo che è un sacrificio non avere una sede di rappresentanza diretta ma rivendichiamo la correttezza di questa scelta. Ma il voto delle RSU riguarda tutti, per questo vi chiediamo di mobilitarvi come sempre avete fatto.

Il Congresso della CGIL è alle porte, partecipate, date il vostro contributo, costruiamo insieme il futuro del nostro sindacato.